Sicilia



Palazzo Nicolaci, Noto, particolare

Provincia Regionale di Siracusa

Le Città tardo barocche del Val di Noto
(Noto, Palazzolo Acreide)

Introduzione

Il Val di Noto è storicamente uno dei tre territori in cui fu divisa amministrativamente la Sicilia in epoca arabo-normanna, e comprende i territori delle Province di Siracusa e Ragusa, nonché buona parte delle Province di Catania, Enna e Caltanissetta. Molti dei comuni del Val di Noto furono pesantemente colpiti dal terremoto del 1693 ed alcuni, completamente distrutti, furono ricostruiti in siti diversi da quelli originari. L'opera di ricostruzione fu l'occasione per il fiorire dell'architettura tardo barocca di scuola siciliana, che introdusse grandi innovazioni nella progettazione e nella realizzazione di chiese e palazzi. Otto tra le città del sud-est della Sicilia, e cioè Caltagirone, Catania, Militello in Val di Catania, Modica, Noto, Palazzolo Acreide, Ragusa Ibla e Scicli rappresentano mirabilmente la grandiosa opera di ricostruzione e sono state inserite nella World Heritage List dell'UNESCO, quali inimitabili testimonianze dell'architettura barocca.

CRITERI DI AMMISSIONE

Le città tardo barocche del sud-est siciliano, nella loro comune caratteristica, hanno dimostrato di possedere ben quattro dei sei criteri previsti per l'inserimento nella World Heritage List dell'UNESCO: (i), (ii), (iv) e (v). Le otto città del sud-est della Sicilia, infatti forniscono una notevole testimonianza del genio esuberante dell'arte e dell'architettura del tardo Barocco – criterio (i), rappresentano l'apice e la fioritura finale dell'arte Barocca in Europa – criterio (ii), possiedono omogeneità geografica e cronologica – criterio (iv), grazie all'eccezionale qualità dell'arte e dell'architettura ricostruttiva post terremoto, rappresentano un esempio di sistemazione urbanistica, in una zona permanentemente a rischio di terremoti ed eruzioni da parte dell'Etna – criterio (v).



Noto, panoramica

Storia, Arte e Cultura

La storia di Noto sembra essere stata segnata sin dalle origini. L'antico villaggio siculo situato sull'altura della Mendola, infatti, venne spostato da Ducezio, Re dei Siculi, in una posizione più facilmente difendibile sul monte Alveria, che dista dalla Noto attuale 12 chilometri. *Neas*, questo il nome con cui era conosciuta Noto nel periodo greco, finì presto sotto l'influsso di Siracusa, prima potenza economica e militare della Magna Grecia. Negli antichi siti rimangono testimonianze di insediamenti umani ancora più antichi, risalenti all'età del Bronzo Antico o Castellucciana. Del periodo greco-romano restano il Ginnasio, le mura megalitiche e la Villa romana del Tellaro. *Netum*, come venne chiamata Noto dopo la sottomissione a Roma, successivamente all'occupazione Giustinianea, fu arricchita di monumenti, come la Basilica di Eloro e la Trigona della Cittadella. L'invasione Araba segnò la fortificazione della città che divenne capovalle. In tutti i successivi periodi, dal normanno all'angioino-aragonese, la città continuò a vedere la crescita delle fortificazioni, fino ad arrivare alla costruzione della Torre Maestra del Castello di Noto Antica. Il terremoto del 1693 segnò per sempre la storia di Noto. La distruzione devastante della città comportò lo spostamento del centro abitato e determinò la fortuna della stessa, che ebbe l'opportunità di essere costruita ex novo, con ampia facoltà degli architetti di ideare l'intero impianto urbanistico della città, secondo i moderni canoni barocchi. L'abilità dei capomastri



Palazzo Ducezio, Noto

e degli scalpellini ha completato l'opera, realizzando quel magnifico "giardino di pietra" che ancora oggi lascia sbalorditi. Il barocco di Noto, a differenza di altre realtà, non si inserisce in un contesto preesistente e non mostra stratificazioni nè stili diversi. Tutto è contestuale ed armonico. Ogni palazzo, ogni piazza, ogni scalinata è perfettamente calata nel contesto globale, con una grandiosità senza pause e una regalità senza avarizia, facendo di Noto la perfetta città barocca. *Akrai*, l'antica Palazzolo Acreide, fu fondata da Siracusa nel 664 a.C., sui resti di un insediamento siculo risalente al XII secolo a.C. La cittadina crebbe rigogliosa sino alla distruzione seguita alla conquista araba. Solo nei primi anni del XIX secolo le campagne di scavi consentirono di localizzare l'antica *Akrai*, con il suo prezioso teatro, adagiato su un pendio naturale, opportunamente preparato con pietrame a secco, su cui poggiano, sovrapponendosi, i blocchi delle gradinate. La cavea, suddivisa in nove settori a cuneo, contava dodici fila di sedili. L'area archeologica di *Akrai*, oltre al sito dell'antica polis, compren-



Zona archeologica latomia dell'Intagliatella, Palazzolo Acreide

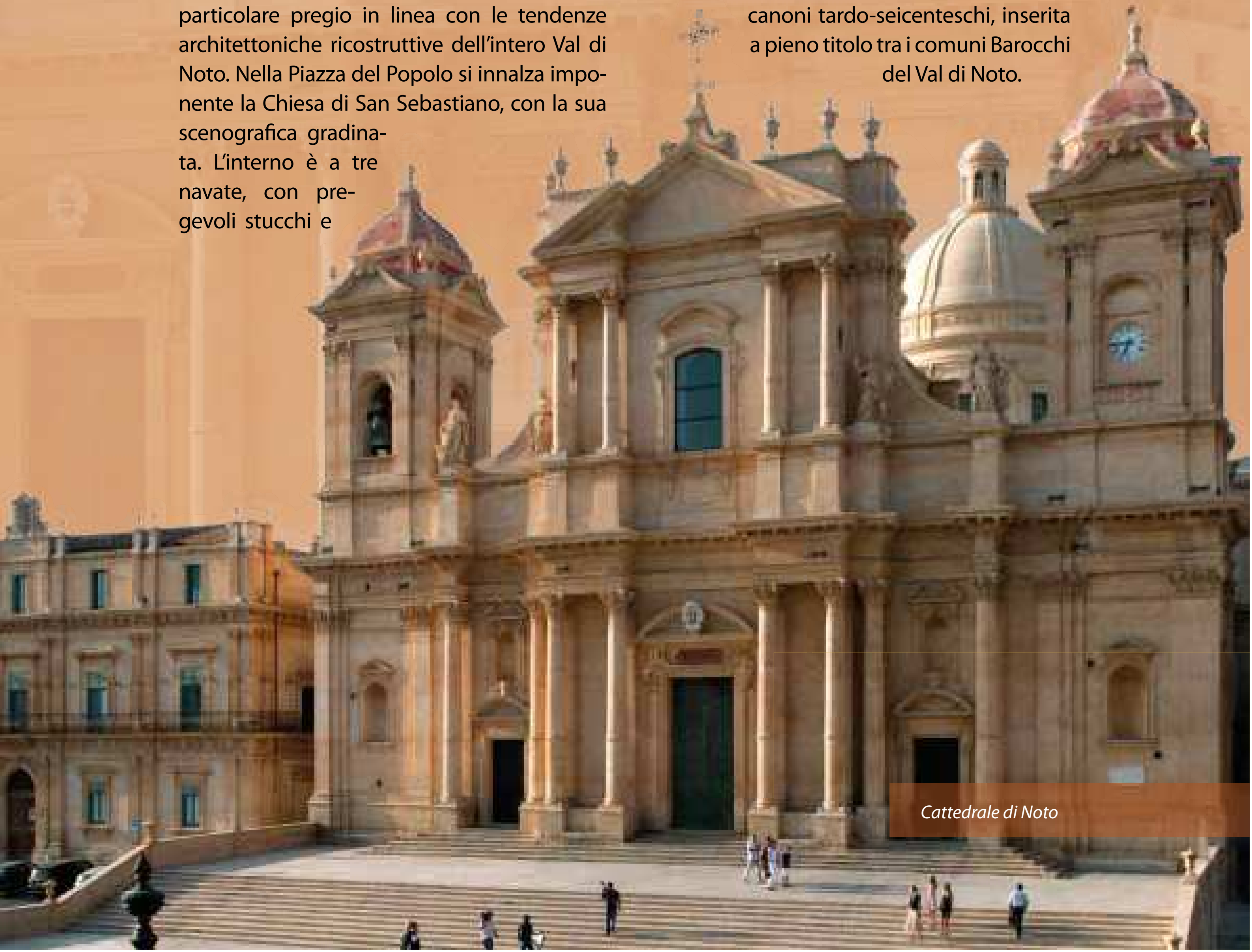


Colonnato del Palazzo Zocco, Palazzolo Acreide

UNESCO

Le Città tardo barocche del Val di Noto

de due vaste necropoli, quella della "Pinita" e quella di "Colle Orbo", la latomia denominata dei "Templi Ferali" ed i Santoni. Questi ultimi sono dodici grandi quadri scolpiti nella roccia, che costituiscono un complesso di figure ad alto rilievo, unico al mondo, dedicato al culto della *Magna Mater*, antichissima pratica orientale, diffusasi anche a Siracusa già nel IV secolo a.C.. Anche Palazzolo, come Noto, fu devastata dal terremoto del 1693; ma, a differenza di Noto, venne ricostruita sullo stesso sito e, per tale motivo, presenta la stratificazione tipica delle città ricostruite a seguito di devastazioni naturali. Ciò non impedì di realizzare, negli spazi svuotati dalle macerie, monumenti di particolare pregio in linea con le tendenze architettoniche ricostruttive dell'intero Val di Noto. Nella Piazza del Popolo si innalza imponente la Chiesa di San Sebastiano, con la sua scenografica gradinata. L'interno è a tre navate, con pregevoli stucchi e arredi. Il Palazzo Municipale, Palazzo Judica, Palazzo Caruso e Palazzo Zocco, sono solo alcuni degli splendidi edifici in cui si ammirano facciate ardite, colonnati, nonché infinite balconate sorrette da mensole scolpite, raffiguranti una vasta gamma di figure grottesche. La Chiesa di San Paolo, che sorge sulla vecchia Chiesa di Santa Sofia, è caratterizzata dalla facciata barocca che si sviluppa in altezza su tre piani. Palazzolo Acreide, con i suoi vicoli stretti e tortuosi che, improvvisamente, si riversano nelle ampie piazze sulle quali si stagliano imponenti architetture barocche, costituisce la perfetta sintesi tra il borgo medievale e la cittadina ricostruita con i moderni canoni tardo-seicenteschi, inserita a pieno titolo tra i comuni Barocchi del Val di Noto.



Cattedrale di Noto

Sicilia



Teatro Greco, Siracusa

Provincia Regionale di Siracusa

Siracusa e le Necropoli rupestri di Pantalica

Introduzione

Quarantesimo sito italiano e quinto siciliano, quello di Siracusa e le Necropoli rupestri di Pantalica costituisce uno straordinario spaccato di storia e cultura millenaria. Il sito racchiude testimonianze che vanno dalle necropoli rupestri di oltre 3000 anni fa, con le oltre 5.000 tombe scavate nella roccia su un altopiano circondato da canyon formati nel corso dei millenni dai fiumi Anapo e Calcinara, alle vestigia greche e romane, con le fortificazioni, i teatri, i templi e gli anfiteatri, dalle presenze cristiane con le catacombe e le basiliche paleocristiane, agli influssi bizantini, arabi, normanni, svevi, catalani, barocchi, tutti presenti nei palazzi, nelle chiese, nei castelli e nelle fortificazioni perfettamente conservate, a memoria di un passato glorioso e, per lunghi periodi, di un ruolo determinante al centro del Mediterraneo. Non a caso Cicerone definì Siracusa la più grande città greca e la più bella di tutte. Pantalica si trova a circa 40 chilometri ad ovest di Siracusa ed è raggiungibile da due versanti: Sortino e Cassaro-Ferla.

CRITERI DI AMMISSIONE

Siracusa e le Necropoli rupestri di Pantalica hanno dimostrato di possedere ben quattro dei sei criteri previsti per l'inserimento della World Heritage List dell'UNESCO: (ii), (iii), (iv) e (vi). I siti ed i monumenti di Siracusa/Pantalica, infatti, formano un "Insieme", che costituisce una raccolta unica quale straordinaria testimonianza delle culture del Mediterraneo attraverso i secoli e nello stesso spazio – criterio (ii). "L'insieme" Siracusa/Pantalica offre, attraverso la sua straordinaria diversità culturale, una eccezionale testimonianza dello sviluppo della civilizzazione di oltre tre millenni – criterio (iii). Il gruppo di monumenti e siti archeologici situati a Siracusa, sia sull'isolotto di Ortigia che sulla terraferma, disseminati in tutta la zona urbana, sono il più grande esempio dell'eccezionale creazione architettonica che raggruppa diversi aspetti culturali (Greco, Romano, Federiciano, Catalano e Barocco) – criterio (iv). L'antica Siracusa era collegata direttamente ad eventi, idee e lavori letterari di eccezionale importanza universale: basti pensare ad Archimede, ai tragediografi, ai poeti, a Vittorini etc. – criterio (v).



Teatro Greco, Siracusa

Storia, Arte e Cultura

Pantalica, estesa 205,86 ettari, è un massiccio montuoso isolato da burroni e profonde vallate delimitate a nord dal fiume Calcinara e a sud dall'Anapo. Torrenti minori ed una fortificazione sul lato sud-ovest ne completano la chiusura, rendendola una vera e propria fortezza naturale. Sulla sommità, a 408 metri d'altezza, le rovine dell'*anàktoron*, il grande Palazzo del Principe, un edificio megalitico di grossi blocchi, con diverse stanze rettangolari, evidente imitazione dei palazzi micenei, testimoniano la strategicità del luogo. Con oltre 5000 celle funerarie, distribuite nelle varie Necropoli nord, nord-ovest, sud, Filiporto e Cavetta, Pantalica costituisce la più grande Necropoli d'Europa. È il più grande centro protostorico siciliano, uno dei più antichi esempi di comunità urbana e di architettura funeraria rupestre. Siracusa, fondata nell'VIII secolo a.C. da coloni greci provenienti da Corinto, su un insediamento più antico risalente al Neolitico, si conquistò presto il ruolo di capitale della Magna Grecia, situata com'era in posizione strategica, sia per la centralità nel Mediterraneo, sia per le caratteristiche fisiche del territorio, che la resero per secoli una città inespugnabile. La presenza di copiose risorse idriche, di un ampio porto naturale, di costoni rocciosi da una parte e di paludi dall'altra, consentirono a Siracusa di difendersi facilmente e crescere sino al punto di diventare a sua volta conquistatrice e colonizzatrice. Nel periodo greco vennero edificati i templi più arcaici della Sicilia: il tempio di Zeus e il tempio di Apollo, realizzate le prime necropoli e fondate le prime colonie: Akrai (664 a.C.), Casmene (643 a.C.) e Camarina (598 a.C.). Sotto la tirannia di Gelone sorsero al di fuori delle mura i quartieri di Tyche e Neapolis, e venne avviata



Castello Maniace, Siracusa

Siracusa e le Necropoli rupestri di Pantalica

la realizzazione di costruzioni monumentali, tra cui il tempio di Demetra e Kore, e si sviluppò il Teatro Greco, che iniziò ad attrarre anche una vivacissima attività culturale con la presenza, tra gli altri, di Eschilo, che introdusse a Siracusa le recitazioni omeriche, del poeta Epicarmo, e di Saffo venuta in esilio da Mitilene. Gelone accrebbe la presenza greca in Sicilia espandendo i territori della città, e respingendo i Siculi ai confini dei territori governati dalla capitale greca. L'espansione di Siracusa portò ben presto allo scontro con i Cartaginesi, comandati da Amilcare. La vittoria di Gelone e dell'alleato Terone sancì il predominio greco sull'isola. A Gelone succedettero i fratelli Ierone prima e Trasibulo poi. Il rovesciamento della tirannia di Trasibulo portò Siracusa a provare le prime esperienze democratiche, durante le quali si trovò costretta ad affrontare Atene, che nel 415 a.C. spedì in Sicilia una flotta di 250 navi e 25.000 uomini a sostegno dell'alleata Leontinoi. Dopo un primo periodo di vittorie ateniesi, la spedizione si trovò in difficoltà a causa della valorosa difesa approntata dal generale spartano Gilippo e dallo stratega Ermocrate, fino a subire una pesantissima sconfitta, con la riduzione in schiavitù di ben 7000 uomini rinchiusi nelle Latomie. Nel 405 a.C., approfittando della instabilità causata dalla nuova avanzata dei Cartaginesi, Dionisio I prese il potere come tiranno, cancellando di fatto il governo democratico di Siracusa. I Cartaginesi giunsero fin sotto le mura di Siracusa assediandola, ma a causa di una micidiale epidemia che li decimò, dovettero sottoscrivere un trattato di pace. Dopo la partenza dei Cartaginesi, Dionisio trasformò Ortigia in


Riserva naturale di Pantalica, necropoli


Cattedrale, Siracusa


Le rovine dell'Anàktoron, Riserva naturale di Pantalica

Storia, Arte e Cultura



Castello Eurialo, Siracusa

una fortezza, ampliò la flotta navale riordinando gli arsenali e portò a termine la costruzione di una cinta muraria lunga 27 chilometri, che cingeva tutta la città ed arrivava sino al Castello Eurialo, avamposto difensivo a nord della città. Dopo il rafforzamento e l'ampliamento sul territorio della Sicilia orientale conquistando Naxos, Catania e Leontinoi, i siracusani si prepararono nel 397 a.C. ad affrontare nuovamente i Cartaginesi. Un nuovo assedio ed una nuova pestilenza portarono alla stipula di un nuovo trattato particolarmente favorevole a Siracusa. Dionisio non fu solo un condottiero ed uno stratega, ma anche un grande appassionato di arti, lettere e filosofia. In quel periodo Siracusa ospitò più volte Platone. Alla morte di Dioniso, dopo le parentesi di Dioniso II, Dione e Agatocle, prese il potere Ierone II che, dopo essersi inizialmente alleato con i Cartaginesi per far fronte alla crescente minaccia dei Romani, stipulò proprio con Roma un accordo pacifico che portò cinquanta anni di pace e prosperità. Ierone II ne approfittò per varare una riforma normativa e tributaria ed avviare una intensa attività urbanistica: il Teatro Greco venne ampliato e fu realizzato un immenso altare sacrificale, l'Ara di Ierone. La pace favorì anche il rifiorire delle arti e delle lettere, con figure di spicco come Teocrito. Alla morte di Ierone II, il successore Geronimo, giovane ed inesperto, ruppe il trattato di pace con Roma, che non esitò ad attaccare Siracusa. L'assedio romano, con le truppe del console Marcello, si concluse nel 212 a.C. con la conquista della città, malgra-

Chiesa di Santa Lucia alla Badia, Siracusa

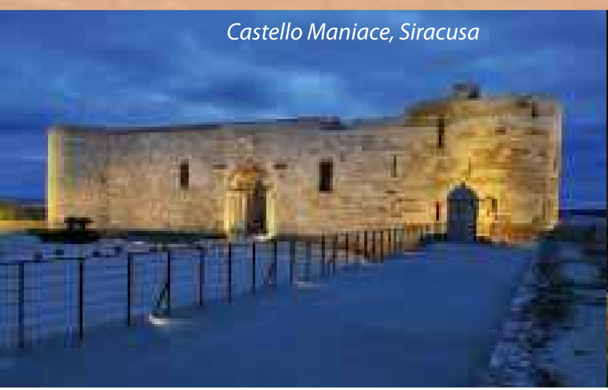


Siracusa, veduta notturna



Siracusa e le Necropoli rupestri di Pantalica

do la strenua difesa e le armi costruite dal genio di Archimede. Il periodo romano segnò un lungo declino di Siracusa, caratterizzato dal malgoverno di Verre e da sistematiche spoliazioni del patrimonio artistico. Sotto il dominio romano, tuttavia, Siracusa, grazie alla visita di San Paolo ed all'opera di San Marziano (primo vescovo di Siracusa) diventò il primo avamposto occidentale del cristianesimo. Durante le persecuzioni cristiane vennero costruite imponenti catacombe, seconde solo a quelle di Roma. La caduta dell'Impero Romano aumentò il declino della città, che subì varie scorrerie barbare. Solo all'epoca dell'Impero d'Oriente, Siracusa visse un nuovo periodo di prosperità, divenendo dal 663 al 668 residenza dell'Imperatore Costante II di Bisanzio, nonché metropoli di tutte le chiese della Sicilia. Sul finire dell'800 Siracusa subì l'ennesimo assedio, stavolta da parte degli arabi che, conquistata la Sicilia, espugnarono e saccheggiarono la città. Ridotta ormai alla sola Ortigia, Siracusa perse definitivamente la leadership isolana. Durante la dominazione araba la città subì notevoli modifiche urbanistiche, con la trasformazione della morfologia di alcuni quartieri storici dell'isolotto, che acquisirono un impianto tipicamente arabo. Solo nel 1038 il generale bizantino Maniace riconquistò la città, lasciando il segno della sua venuta con la realizzazione di una costruzione fortificata sulla punta di Ortigia, successivamente ampiamente modificata e rimaneggiata durante il regno di Federico II. Sotto la dominazione normanna la città divenne una roccaforte militare, e vide la rinascita della cristianità con il restauro di numerose chiese. Federico II conquistò Siracusa nel 1221 ed avviò un ulteriore periodo di edificazione monumentale della città. Le successive dominazioni, angioina, aragonese, spagnola etc. lasciarono il segno nei palazzi della città. Palazzo Montalto, Palazzo Nava, Palazzo Abela e la Camera Reginale della Regina Costanza, ne sono la più evidente testimonianza. Anche Siracusa, come le altre città del Val di Noto, subì gravissimi danni a causa del terremoto del 1693. Numerosi palazzi e chiese vennero rasi al suolo e la ricostruzione fu caratterizzata dal fiorire del barocco in molti angoli della città e soprattutto a Piazza Duomo. Forse non esiste altro luogo al mondo dove le case, le chiese, i palazzi e persino i tracciati viari possano vantare una tale varietà di stili architettonici. Da un angolo all'altro di Ortigia, i secoli sembrano accavallarsi ed aggrovigliarsi, e tutti gli stili sembrano essersi dati appuntamento qui, al centro del Mediterraneo. I Templi greci, come quelli di Apollo e di Atena, il maniero svevo di Castel Maniace, il Palazzo chiaramontano dei Montalto, i portali catalani e aragonesi, i rosoni normanni delle vecchie chiese, la casbah della Graziella, il barocco di piazza Duomo, l'antico *decumanus* romano di Via Maestranza, la stessa Cattedrale, simbolo sublime delle mille stratificazioni culturali di Ortigia, insieme agli altri innumerevoli scorci dell'isolotto, costituiscono un vero e proprio museo all'aperto di stili, di civiltà e di espressioni architettoniche unico al mondo.



Castello Maniace, Siracusa



Fonte Aretusa, Siracusa



Piazza Duomo, Siracusa

Itinerari

ITINERARI NEL CAPOLUOGO



Le colonne doriche del Duomo di Siracusa

Siracusa, città sul mare tra le più belle del Mediterraneo, ricca di storia e monumenti, espressione della complessità culturale della Sicilia, dalla preistoria ai nostri giorni, è composta da un centro storico antico denominato Ortigia, che insiste su un isolotto a forma di "quaglia", da cui deriva il nome, e che si caratterizza per la presenza di numerose stratificazioni, dall'epoca greca fino al dopoguerra, e da un'area nella terraferma, l'antica "borgata", in cui le moderne costruzioni hanno circondato i resti delle vestigia antiche, quali il Teatro Greco, l'anfiteatro Romano, l'Ara di Ierone etc.

La Cattedrale di Siracusa, fulgido esempio della stratificazione storica della città, è costruita su un tempio greco che mostra ancora le maestose colonne doriche, così come evidenzia una prima trasformazione in chiesa romanica, gli influssi bizantini ed è completata da una facciata barocca, tra le più belle di Sicilia.

IL MUSEO ARCHEOLOGICO REGIONALE "PAOLO ORSI"

Tra i musei archeologici più ricchi e prestigiosi del Mediterraneo, contiene decine di migliaia di reperti dalla preistoria al periodo greco-romano, provenienti non solo da Siracusa, ma anche dai principali siti archeologici della Sicilia centrale ed orientale. Di notevole impatto la Venere Anadiomene, gli scheletri di elefante nano autoctono ed una incomparabile collezione numismatica.

PARCO ARCHEOLOGICO DELLA NEAPOLIS

Parco Archeologico tra i più ricchi della Sicilia, comprende il Teatro Greco, tra i meglio conservati del mondo, tuttora utilizzato per l'annuale rappresentazione degli spettacoli



Teatro Greco, Siracusa



Tempio di Apollo, Siracusa



Lungomare di Ortigia, Siracusa

Itinerari

classici, l'Ara di Ierone II, monumentale altare sacrificale, l'Anfiteatro Romano, le Latomie e l'Orecchio di Dionisio, un tempo adibito a prigione.



ITINERARI NELLA PROVINCIA

La Valle dell'Anapo, attraversata dall'omonimo fiume, comprende una parte di Pantalica, una delle più importanti Necropoli d'Europa. Il sito, riconosciuto dall'UNESCO patrimonio dell'umanità, è un luogo incontaminato dove natura ed archeologia convivono in una unione mirabile, arricchita dalla suggestiva visione di oltre 5.000 tombe a grotticelle artificiali, scavate nei costoni di roccia calcarea.

Avola, con la sua Riserva naturale di Cavagrande del Cassibile, in cui flora, fauna ed aspetti geomorfologici ed archeologici convivono in armonia assoluta, è nota anche per la sua forma esagonale che, insieme a Grammichele, in Provincia di Catania, costituisce una eccezione nel panorama urbanistico della Sicilia orientale.

Vendicari, oasi faunistica e naturalistica, amena ed incontaminata, è annoverata tra i litorali più belli d'Italia.

Marzamemi, frazione di Pachino, è un borgo marinaro in cui il fascino dell'antico mondo dei pescatori aleggia indisturbato fra le sabbiose e dorate spiagge.

E poi ancora le aree archeologiche di Tapsos, Megara Hyblea e Leontinoi, rispettivamente nei territori di Priolo Gargallo, Augusta e Lentini e Sortino, con il Teatro dell'Opera dei Pupi.


Teatro dell'Opera dei Pupi, Sortino


Oasi faunistica e naturalistica di Vendicari, Torre sveva e panoramica


Cavagrande del Cassibile, Avola


Riserva naturale di Pantalica

Eventi

La Provincia di Siracusa si caratterizza per la presenza di numerose feste religiose e di appuntamenti spettacolari di rilevanza nazionale ed eco internazionale. La palma d'oro tra le iniziative di pregio spetta di diritto alle Rappresentazioni classiche, organizzate annualmente dall'INDA, Istituto Nazionale del Dramma Antico, nell'incomparabile cavea del Teatro Greco di Siracusa, che annoverano oltre 150.000 spettatori a stagione.


Siracusa, Premio letterario "Elio Vittorini"


Siracusa, Teatro Greco, rappresentazioni classiche

Sempre al Teatro Greco si svolge, al termine delle rappresentazioni classiche, il Premio letterario intitolato ad Elio Vittorini, giunto ormai alla XVI edizione.

Altri eventi di grande risonanza internazionale sono l'Infiorata di Noto, con i suoi mosaici a base floreale, realizzati nella scenografica via Nicolaci, la Primavera Barocca, sempre a Noto, che vede la realizzazione di concerti, cortei in costumi d'epoca e svariate iniziative culturali, il Festival internazionale del Balletto di Siracusa, giunto alla XXI edizione, il Palio del Mare con la regata dei cinque quartieri storici di Siracusa, il Medfest di Buccheri, il Festival Jazz di Canicattini Bagni ed il Carnevale di Palazzolo Acreide.

Anche nell'ambito sportivo la Provincia di Siracusa propone un'offerta interessante, a partire dall'attività dell'Ippodromo del Mediterraneo, moderna e imponente struttura nel settore delle corse dei cavalli, unica esistente a sud di Napoli, la Coppa Val d'Anapo, giunta alla XXXI edizione, che costituisce un classico appuntamento per chi coltiva la passione delle cronoscalate automobilistiche, il rally Mare-Monti che si svolge lungo le strade provinciali che da Siracusa portano ai comuni montani, e una miriade di altre iniziative nel solco di una tradizione che ha sempre contraddistinto la Provincia di Siracusa nello sport.

Sul versante delle feste religiose, che costituiscono un irresistibile richiamo per gli appassionati delle tradizioni, tutti i Comuni


Noto, l'infiorata (particolare)

Eventi

siracusani hanno antiche e consolidate tradizioni religiose che vengono onorate con vari appuntamenti e modalità nell'arco di tutto l'anno. Tra le più significative si annoverano la Festa di Santa Lucia (la Patrona di Siracusa) che si svolge il 13 dicembre e quella di Santa Lucia delle Quaglie, che si svolge la prima domenica di maggio, i festeggiamenti in onore di San Sebastiano a Palazzolo Acreide e Melilli, la festa di San Paolo a Solarino e Palazzolo Acreide, le Feste Patronali di San Domenico ad Augusta, di San Venera ad Avola e di San Corrado a Noto, la Festa dei Tre Santi Martiri a Lentini, la Festa dell'Ascensione di Floridia, la Festa della Madonna della Neve a Francofonte e di San Luigi a Rosolini, le celebrazioni pasquali con le varie Processioni che si svolgono in tutto il territorio provinciale, e fra queste la Via Crucis vivente a Melilli, la Rappresentazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme a Buccheri, la "Sciaccariata" a Ferla, la festa di San Giuseppe (si celebra il lunedì dell'Angelo) a Carlentini, e decine d'altre iniziative in tutto il territorio provinciale.


Festa di Santa Lucia, Siracusa


Festa di San Paolo, Palazzolo Acreide


Festa di San Sebastiano, Melilli


Medfest di Buccheri

Enogastronomia

La gastronomia della Provincia di Siracusa affonda le proprie radici nella storia millenaria e lascia intravedere una contaminazione multiculturale che va di pari passo con la stratificazione culturale siciliana. La cultura greca, la dominazione romana, l'invasione araba, l'impero federiciano, la dominazione spagnola etc. hanno lasciato segni indelebili anche nella cultura enogastronomica. Comune denominatore fino al periodo antecedente il boom economico degli anni 50 era la differenziazione tra "il mangiare di tutti i giorni" ed "il mangiare delle feste". La pasta fatta in casa, in special modo i ravioli di ricotta al sugo di maiale e tanti tipi di carne legata al lavoro agricolo come la gallina ripiena, il coniglio "a' stimpirata" con aromi e aceto, la carne di maiale servita in tanti modi compresa la famosa gelatina, erano "il mangiare delle feste". Cibi molto più semplici, quasi frugali, basati soprattutto sui legumi, le verdure e il pane erano "il mangiare di tutti i giorni".


Frutta martorana

Tra le pietanze tipiche del siracusano si possono ricordare 'a cuccia, frumento cotto condito con latte e miele, le 'mpanate (focacce con diversi ripieni, che spaziano dalle verdure alle patate, dal formaggio al pesce, dalla carne agli ortaggi), i dolci, a partire dal torrone, prodotto con la lavorazione della mandorla, così come il famoso latte di mandorla, o i confetti, realizzati con una particolare specie di frutto, la mandorla "Avola", tipica della città esagonale, conosciuta nel mondo da secoli per le sue peculiarità.

E poi ancora le granite ai vari gusti, l'infinita gamma di biscotti, "a cubbaita" o "giuggiulena", e cioè un particolare torrone fatto col sesamo.

Altrettanto tipici sono la caponatina, realizzata con diversi ortaggi e aromi (melanzane, peperoni, patate, cipolle, olive, capperi etc.) che si presta ad accompagnare sia piatti di carne che di pesce, "a pasta co' sucu niuru" realizzata con il nero delle seppie, "a pasta fritta", "i puppetti i muccu" cioè polpette fatte con il bianchetto, pesce di piccolissima taglia, "u pizzolu" particolare elaborazione della pizza, che si presta al condimento sia salato che dolce etc.

I piatti descritti trovano origine da prodotti d'eccellenza di cui è piena la terra d'Archimede e che hanno ottenuto marchi di qualità e riconoscimenti internazionali, come il miele di Sortino, il Pomodoro "Pachino", che ha preso il nome dal luogo di produzione, riconosciuto IGP (Indicazione Geografica Protetta) e ormai divenuto famoso in tutto il mondo, caratteristico dei terreni dei comuni di Pachino e Portopalo di Capo Passero, unico e dalla dolcezza inimita-


Insalata d'arance e cipolle


Cannolo siciliano

Enogastronomia

bile, il "femminello", limone dalle straordinarie proprietà organolettiche, anch'esso di recente riconosciuto con l'IGP, il "tarocco", l'arancia pigmentata rossa di Francofone etc.


Pomodorini di Pachino

Altrettanto rinomata è la produzione vinicola del Siracusano che eccelle per qualità e pregio: il Nero d'Avola (rosso rubino da pasto), il Moscato di Noto ed il Moscato di Siracusa, già decantato da Plinio, con due diversi profili: il Solacium, dal sapore dolce e vellutato e dal colore giallo-oro vecchio, che viene abbinato ai dessert; ed il Pollio che si accompagna a crostacei, verdure fresche e formaggi. Di recentissima produzione è lo Spumante di Siracusa, prodotto da uve Moscato di Siracusa.

E poi l'olio extravergine, ricavato da un'oliva che cresce solo nella zona dell'entroterra, tra Buscemi, Cassaro, Ferla e Palazzolo: la Zaituna o Oliva siracusana.


Nero d'Avola

Informazioni utili

COLLEGAMENTI AEREI
Aeroporto Fontanarossa di Catania
S.A.C. tel. 095 7239111

COLLEGAMENTI FERROVIARI
È possibile arrivare anche in treno con partenza dalle maggiori città italiane.

COLLEGAMENTI STRADALI
Per arrivare a Siracusa:
Dall'aeroporto di Catania, basterà percorrere l'autostrada che collega Catania con Siracusa.
Dalla zona sud si può percorrere la Statale 115 e, dall'altezza di Rosolini, anche l'autostrada Siracusa-Gela che passa per Noto, Avola e Cassibile.

DOVE DORMIRE
Consultare il sito internet: turismo.provsr.it

NUMERI UTILI
Infopoint Turismo della Provincia Regionale di Siracusa
Palazzo del Governo, via Roma 31 – Siracusa
Numero Verde 800055500

Infopoint Aeroporto Fontanarossa di Catania
tel. 095 0937023

Punto informazioni turistiche di Noto
tel. 0931 573779